

MOD. ISTANZA RATEIZZAZIONE INFRAZIONI AL CdS
ENTRO 30 GIORNI DALLA NOTIFICA

Al Sindaco del Comune di Teramo
c/o COMANDO POLIZIA MUNICIPALE
P.le San Francesco – 64100 Teramo

Oggetto : RICHIESTA RATEIZZAZIONI ai sensi art. 202 bis del CdS.

Il/La sottoscritt _____ nato/a
a _____ il _____
Codice Fiscale _____ residente
in _____ via _____
tel. _____ cell. _____

CHIEDE

di essere ammesso al pagamento rateale della sanzione del seguente verbale :

n. _____ del _____ notificato il _____ di € _____

Il provvedimento viene richiesto in quanto le attuali condizioni di reddito non consentono il pagamento delle somme in un'unica soluzione.

Allega:

- **Dichiarazione sostitutiva di certificazione di reddito;**
- **Verbale di contestazione;**
- **Fotocopia di documento di riconoscimento.**

Dichiara di essere consapevole che la sola presentazione dell'istanza implica la **rinuncia ad avvalersi della facoltà di presentare ricorso** al Prefetto o al Giudice di Pace (art. 202/5° bis CdS) e che sulle somme rateizzate **si applicano gli interessi pari al 4,5% annuo** previsti dall'art. 21/1° del DPR n. 602 del 1973. *e ss.mm.ii.*

Data _____

Firma _____

N.B.

- La richiesta deve essere presentata entro 30 giorni dalla data di contestazione o di notificazione della violazione.
- La sanzione amministrativa pecuniaria per cui si chiede la rateizzazione deve riferirsi a una o più violazioni accertate contestualmente con uno stesso verbale di importo superiore a € 200.
- Per potersi avvalere della rateizzazione occorre essere titolari di un reddito imponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, risultante dall'ultima dichiarazione, non superiore ad € 10.628,16. Qualora il richiedente conviva con un coniuge o con altri familiari, il reddito è costituito dalla somma dei redditi conseguiti nel medesimo periodo da ogni componente della famiglia, compreso il richiedente, e l'importo di €10.628,16 è elevato di €1.032,91 per ognuno dei familiari conviventi.
- Possono essere concesse fino a 12 rate se l'importo dovuto non supera € 2000, fino a 24 rate se l'importo dovuto non supera € 5000, fino a 60 rate se l'importo dovuto supera € 5000.
- L'importo di ciascuna rata non può essere inferiore ad € 100.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/La sottoscritt _____ nato/a
a _____ il _____
Codice Fiscale _____ residente
in _____ via _____

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000,

DICHIARA

- che non convive con altri familiari e il proprio reddito imponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, risultante dall'ultima dichiarazione, non è superiore a 10.628,16 euro.
- che la famiglia convivente è così composta:

Cognome e nome	Codice fiscale	Reddito

- che la somma dei redditi conseguiti della famiglia, compreso il richiedente, secondo l'ultima dichiarazione dei redditi sulle persone fisiche, è pari a € _____.

Il sottoscritto dichiara, inoltre, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs.n.196 del 30 giugno 2003, di essere informato che i dati personali contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Data _____

Firma _____

Art. 202-bis. Rateazione delle sanzioni pecuniarie.

1. I soggetti tenuti al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria per una o più violazioni accertate contestualmente con uno stesso verbale, di importo superiore a 200 euro, che versino in condizioni economiche disagiate, possono richiedere la ripartizione del pagamento in rate mensili.
2. Può avvalersi della facoltà di cui al comma 1 chi è titolare di un reddito imponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, risultante dall'ultima dichiarazione, non superiore a euro 10.628,16. Ai fini di cui al presente comma, se l'interessato convive con il coniuge o con altri familiari, il reddito è costituito dalla somma dei redditi conseguiti nel medesimo periodo da ogni componente della famiglia, compreso l'istante, e i limiti di reddito di cui al periodo precedente sono elevati di euro 1.032,91 per ognuno dei familiari conviventi.
3. La richiesta di cui al comma 1 è presentata al prefetto, nel caso in cui la violazione sia stata accertata da funzionari, ufficiali e agenti di cui al primo periodo del comma 1 dell'articolo 208. È presentata al presidente della giunta regionale, al presidente della giunta provinciale o al sindaco, nel caso in cui la violazione sia stata accertata da funzionari, ufficiali e agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province o dei comuni.
4. Sulla base delle condizioni economiche del richiedente e dell'entità della somma da pagare, l'autorità di cui al comma 3 dispone la ripartizione del pagamento fino ad un massimo di dodici rate se l'importo dovuto non supera euro 2.000, fino ad un massimo di ventiquattro rate se l'importo dovuto non supera euro 5.000, fino ad un massimo di sessanta rate se l'importo dovuto supera euro 5.000. L'importo di ciascuna rata non può essere inferiore a euro 100. Sulle somme il cui pagamento è stato rateizzato si applicano gli interessi al tasso previsto dall'*articolo 21, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602*, e successive modificazioni.
5. L'istanza di cui al comma 1 deve essere presentata entro trenta giorni dalla data di contestazione o di notificazione della violazione. La presentazione dell'istanza implica la rinuncia ad avvalersi della facoltà di ricorso al prefetto di cui all'articolo 203 e di ricorso al giudice di pace di cui all'articolo 204-bis. L'istanza è comunicata dall'autorità ricevente all'ufficio o comando da cui dipende l'organo accertatore. Entro novanta giorni dalla presentazione dell'istanza l'autorità di cui al comma 3 del presente articolo adotta il provvedimento di accoglimento o di rigetto. Decorso il termine di cui al periodo precedente, l'istanza si intende respinta.
6. La notificazione all'interessato dell'accoglimento dell'istanza, con la determinazione delle modalità e dei tempi della rateazione, ovvero del provvedimento di rigetto è effettuata con le modalità di cui all'articolo 201. Con le modalità di cui al periodo precedente è notificata la comunicazione della decorrenza del termine di cui al quarto periodo del comma 5 del presente articolo e degli effetti che ne derivano ai sensi del medesimo comma. L'accoglimento dell'istanza, il rigetto o la decorrenza del termine di cui al citato quarto periodo del comma 5 sono comunicati al comando o ufficio da cui dipende l'organo accertatore.
7. In caso di accoglimento dell'istanza, il comando o ufficio da cui dipende l'organo accertatore provvede alla verifica del pagamento di ciascuna rata. In caso di mancato pagamento della prima rata o, successivamente, di due rate, il debitore decade automaticamente dal beneficio della rateazione. Si applicano le disposizioni del comma 3 dell'articolo 203.
8. In caso di rigetto dell'istanza, il pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria deve avvenire entro trenta giorni dalla notificazione del relativo provvedimento ovvero dalla notificazione di cui al secondo periodo del comma 6.
9. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze, del lavoro e delle politiche sociali e delle infrastrutture e dei trasporti, sono disciplinate le modalità di attuazione del presente articolo.
10. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri dell'interno, del lavoro e delle politiche sociali e delle infrastrutture e dei trasporti, sono aggiornati ogni due anni gli importi di cui ai commi 1, 2 e 4 in misura pari all'intera variazione, accertata dall'ISTAT, dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati verificatasi nei due anni precedenti. Il decreto di cui al presente comma è adottato entro il 1° dicembre di ogni biennio e gli importi aggiornati si applicano dal 1° gennaio dell'anno successivo (Articolo aggiunto dal comma 1, *art. 38, L. 29 luglio 2010, n. 120*).

CITTA' DI TERAMO – COMANDO POLIZIA LOCALE

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI - Artt. 13 e 14 Regolamento (UE) 2016/679

Titolare del trattamento.

Il Titolare del trattamento è il Sindaco *pro tempore* del Comune di Teramo, con sede in Via Carducci n. 33, 64100 Teramo (TE), tel. 0861/3241, e-mail info@comune.teramo.it, P.E.C. affarigenerali@comune.teramo.pecpa.it.

Responsabile della protezione dei dati.

Il Responsabile per la protezione dei dati personali (Data Protection Officer – “D.P.O.”) del Comune di Teramo è raggiungibile all’indirizzo e-mail dpo@comune.teramo.it o P.E.C. affarigenerali@comune.teramo.pecpa.it.

Finalità del trattamento e base giuridica.

Il trattamento dei dati personali è finalizzato alla corretta esecuzione dei compiti istituzionali del Comando di Polizia Locale del Comune di Teramo e delle istanze ad esso indirizzate, sulla base giuridica dell’art. 6, par. 1, lett. c) del Reg.UE 2016/679 “per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il Titolare” e art. 6, par. 1, lett. e) del Reg. UE 2016/679 “esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all’esercizio di pubblici poteri di cui è investito il Titolare”.

Modalità e natura del trattamento dei dati personali.

Il trattamento dei dati personali, che avviene in quanto espressamente previsto dal diritto dell’Unione o dello Stato italiano, si svolge nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali ed è improntato a principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, assicurando la pertinenza e la proporzionalità delle informazioni raccolte e utilizzate rispetto alla finalità perseguita.

I dati personali sono trattati in modalità cartacea e/o elettronica e con l’osservanza di misure che ne garantiscano la sicurezza, l’integrità e la riservatezza. I dati personali, che non sono oggetto di processi decisionali basati unicamente sul trattamento automatizzato, compresa la profilazione, sono trattati da addetti debitamente autorizzati dei competenti uffici del Comando di Polizia Locale del Comune di Teramo, i quali assicurano adeguati livelli di esperienza, capacità e affidabilità, escludendo inoltre l’utilizzo degli stessi per una finalità diversa da quella per cui sono stati raccolti.

Comunicazione e diffusione dei dati personali.

I dati personali non sono oggetti di diffusione o comunicazione, salvo specifiche disposizioni di legge che lo prevedano.

Destinatari e categorie di destinatari dei dati personali.

I dati personali possono essere comunicati o portati a conoscenza di incaricati di altri soggetti pubblici che debbano partecipare al procedimento amministrativo, come anche di soggetti autorizzati al trattamento presso i servizi comunali eventualmente coinvolti. I dati personali, inoltre, potranno essere resi accessibili a soggetti esterni ai quali il Comune di Teramo ha affidato lo svolgimento di funzioni in qualità di Responsabile del trattamento ex art. 28 del Reg. UE 2016/679, quando ciò risulti necessario per lo svolgimento dei compiti istituzionali (es. manutentori di software gestionali etc.).

Fonte da cui hanno origine i dati.

I dati personali non ottenuti presso l’interessato sono acquisiti mediante la consultazione delle banche dati di altri enti e soggetti pubblici (M.C.T.C., P.R.A., A.N.P.R., C.C.I.A.A. etc.).

Periodo di conservazione dei dati.

I dati personali sono conservati per il tempo necessario al conseguimento delle finalità per cui sono stati raccolti, in conformità al “*Manuale di Gestione del protocollo informatico*” approvato dal Comune di Teramo con Deliberazione di Giunta comunale n. 410/2015, adottata ai sensi del D.P.C.M. 03/12/2013. I dati personali potranno, comunque, essere conservati anche oltre i termini ivi previsti ai fini della gestione di eventuali contenziosi (ricorsi, difesa in giudizio, etc.).

Trasferimento dati verso paesi terzi.

I dati non sono trasferiti a paesi terzi o ad organizzazioni internazionali.

Diritti dell’interessato.

Gli interessati possono esercitare i diritti previsti dall’art. 15 e segg. del Reg. UE 2016/679 ed in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica o la limitazione del trattamento, l’aggiornamento e la cancellazione se sussistono i presupposti, nonché di chiederne la portabilità o di opporsi all’elaborazione rivolgendo richiesta al D.P.O. del Comune di Teramo. Gli interessati, inoltre, possono revocare il consenso eventualmente prestato in qualsiasi momento, senza pregiudicare la liceità del trattamento basato sul consenso prestato prima della revoca.

Diritto di reclamo.

Gli interessati, ai sensi dell’art. 77 del Reg. UE 2016/679, qualora ritengano che il trattamento dei dati personali a loro riferiti avvenga in violazione di quanto previsto dal citato Regolamento, hanno diritto di proporre reclamo al “Garante per la protezione dei dati personali”. Gli interessati, inoltre, ai sensi dell’art. 78 del Reg. UE 2016/679 hanno diritto di proporre un ricorso giurisdizionale avverso la decisione del “Garante per la protezione dei dati personali”, ovvero nel caso non venga trattato il ricorso o non vengano informati entro tre mesi dello stato o dell’esito del reclamo proposto ex art. 77 del Reg. UE 2016/679. Fatto salvo ogni altro ricorso amministrativo e giurisdizionale, gli interessati possono proporre un ricorso giurisdizionale effettivo, ai sensi dell’art. 79 del Reg. UE 2016/679, qualora ritengano che i diritti di cui godono, a norma del citato Regolamento, siano stati violati a seguito di un trattamento.